



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE

Direzione Generale per gli Aeroporti ed il Trasporto Aereo

Divisione 4

ALL'ENAC

protocollo@pec.enac.gov.it

e, p.c.

alla ONLUS "Associazione Malati
di Reni"

assreni@tiscali.it

Oggetto: Trasporto di apparecchiature per emodialisi domiciliare.

Si fa riferimento al documento datato 30/5/2014 della ONLUS "Associazione Malati di Reni", indirizzata anche a codesto Ente e qui allegato per immediato riscontro.

Tenuto conto della particolarità della problematica rappresentata si riscontra, da una prima analisi, la possibilità, offerta solo da parte di alcuni vettori, di trasportare apparecchiature portatili per emodialisi in cabina come bagaglio a mano (ferme restando le restrizioni in merito alle dimensioni dell'apparecchiatura), mentre nella maggioranza dei casi sembra esserne consentito il trasporto solo come bagaglio registrato.

E' noto come il Regolamento (CE) n. 1107/2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo, abbia rivelato notevoli lacune, come confermato dall'analisi contenuta nella "Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio concernente il funzionamento e gli effetti del regolamento (CE) n. 1107/2006", nonché dal Documento di Lavoro dei Servizi della Commissione "Orientamenti interpretativi per l'applicazione del regolamento (CE) n. 1107/2006".

Si evidenzia, pertanto, l'opportunità che l'Ente possa rappresentare la problematica descritta in sede europea, al fine di consentire, anche a livello di Regolamento UE, il trasporto in cabina delle apparecchiature in oggetto salvaguardando le esigenze dei passeggeri riguardo l'integrità dell'apparecchiatura trasportata e la diminuzione del rischio di disguido bagaglio.

Tanto si rappresenta rimanendo in attesa delle considerazioni che l'Ente vorrà esprimere in merito.

MP/LS

Il Direttore della Divisione
(dott. ing. Paolo SAPPINO)



ASSOCIAZIONE MALATI DI RENI O.N.L.U.S.

C/o UOC di Nefrologia e Dialisi
Ospedale S. Spirito
00193 ROMA – LUNGOTEVERE IN SASSIA, I
☎ 0668352552-1

CONTO CORRENTE POSTALE N° 70769005
WEB: www.malatidireni.it E-mail: assremi@tiscali.it



ENAC
cartadiritti@enac.gov.it

Ministero per le infrastrutture e i trasporti
Direzione Generale
per gli Aeroporti ed il Trasporto Aereo
segreteria_dgata@mit.gov.it

Oggetto: imbarco in cabina di apparecchiature per dialisi domiciliare.

Sottoponiamo alla Vostra attenzione un quesito che ci viene continuamente rivolto da persone in trattamento dialitico domiciliare che viaggiano in aereo.

Le persone che effettuano dialisi domiciliare utilizzano apparecchiature che hanno le dimensioni di un trolley. Ovviamente devono obbligatoriamente portarselo al seguito, in caso di viaggi e soggiorni, al fine di poter continuare ad effettuare la terapia dialitica presso il luogo in cui si recano.

Le case farmaceutiche produttrici dei materiali monouso che vengono utilizzati per effettuare le sedute di dialisi, consegnano regolarmente tutto l'occorrente a casa della persona. Su richiesta dell'interessato questi materiali vengono consegnati, per periodi definiti, in ogni parte del mondo, ovunque venga richiesto.

Le grandi compagnie aeree hanno regole di imbarco che spesso creano problemi alle persone che conducono con sé l'apparecchiatura fino, in molti casi, ad impedire il viaggio.

Da una nostra ricerca sui siti internet delle compagnie, non certo esaustiva, solo Ryanair e Iberia consentono l'imbarco gratuito di queste apparecchiature in cabina, come bagaglio supplementare, richiedendo il rispetto di alcune elementari regole.

Non è possibile, salvo l'adozione di alcune misure di "attenzione", imbarcare queste apparecchiature in stiva come bagaglio, per molteplici ragioni, che vanno al di là del costo. Si tratta di apparecchiature fragili, con un delicato sistema di lettura della scheda dialitica, che potrebbero danneggiarsi anche per un piccolo urto durante le manovre di imbarco e sbarco. Inoltre, eventuali smarrimenti in aeroporto, o arrivi a destinazione con un volo diverso da quello del passeggero, potrebbero impedire l'esecuzione della terapia.

Ribadiamo che si tratta di apparecchiature elettromedicali "salvavita".

A noi sembra un problema di facile soluzione.

Ad esempio si potrebbe stabilire di imbarcare l'apparecchiatura in cabina consegnandola al comandante, come si procede per le armi; oppure si potrebbe consegnare l'apparecchiatura ad un operatore handling, appositamente incaricato di condurre a mano il bagaglio sottobordo per farlo imbarcare in stiva con tutte le cautele necessarie. In questo caso, all'arrivo il procedimento sarà inverso ma il passaggio sarà sempre da mano a mano. E, infine, in caso di scalo, l'operatore appositamente incaricato dovrebbe spostare a mano il bagaglio "salvavita" da un aeromobile all'altro.

Le persone che effettuano la dialisi domiciliare in Italia, sono nella loro piena attività sociale e sono in aumento per la facilità di esecuzione della terapia che oggi la tecnologia mette a disposizione.



ASSOCIAZIONE MALATI DI RENI O.N.L.U.S.

C/o UOC di Nefrologia e Dialisi
Ospedale S. Spirito
00193 ROMA - LUNGOTEVERE IN SASSIA, 1
☎ 0668352552-1

CONTO CORRENTE POSTALE N. 70769005
WEB: www.malatidireni.it E-mail: assreni@tiscali.it



Chiediamo di conoscere se esiste una norma che preveda l'imbarco delle apparecchiature per dialisi domiciliare a bordo degli aerei di linea. Nel caso non esista, chiediamo se le istituzioni in indirizzo intendano impegnarsi affinché il problema venga affrontato e risolto, in modo da assicurare alle persone in dialisi domiciliare di poter viaggiare in aereo senza imbattersi in ostacoli umilianti, facilmente rimuovibili.

Nella certezza della Vostra sensibilità e della Vostra attenzione per un tema come quello esposto, che riguarda solo normali regole di civiltà, restiamo in attesa di una risposta e porgiamo un cordiale saluto.

Roma 30 maggio 2014

Roberto Costanzi
Segretario generale
Roberto Costanzi